



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Giovedì 7 gennaio 2021

Contagi da brivido (1.692) in Sicilia col tasso del 17,3% si rischia la "zona rossa"

I numeri. Scendono i ricoveri in regime ordinario (-8), salgono invece quelli in terapia intensiva (+4). Altri 29 morti, mentre 1.350 sono i guariti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «Sono fortemente preoccupato dal questa curva dei contagi. Siamo ormai nella terza ondata. Una terza ondata che metterà di nuovo in crisi la sostenibilità del sistema sanitario regionale. Stanno di nuovo aumentando i ricoveri in terapia intensiva e, sicuramente tra un paio di giorni avremo anche un altro buon numero di ricoverati nei reparti e altre vittime».

A fare questa analisi è il professore Francesco Vitale, professore ordinario di Igiene all'Università di Palermo, epidemiologo e già componente del Comitato tecnico scientifico della Regione per l'emergenza Covid-19.

Un'analisi agli ultimi dati diffusi dal ministero della Salute che pongono la Sicilia al primo posto in Italia per il tasso di positività del 17,3%.

Nelle ultime 24 ore si sono registrati 1.692 i nuovi contagi, mai così tanti dal 12 novembre scorso, quando i positivi della giornata furono gli stessi. Sono invece 9.767 tamponi "processati".

Più confortante è, invece, il dato sui guariti, che ieri sono stati 1.350. Dopo giorni di aumento scendono i ricoveri in regime ordinario: sono 1.190 in tutto (-8 in meno rispetto a martedì), in terapia intensiva si trovano ricoverati 194 pazienti (+4). Mentre i morti sono stati 29 che portano il bilancio provvisorio a quota 2.593.

Questa invece la distribuzione per provincia dei nuovi positivi: 485 casi a Palermo, 449 a Catania, 207 a Messina, 193 a Siracusa, 91 a Caltanissetta, 82 a Trapani, 73 ad Agri-

gento, 61 a Ragusa e 51 a Enna.

Intanto domani si conosceranno i dati del monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità. L'annuncio di innalzamento dei parametri legati alla definizione di zona rossa e zona arancione in base all'indice Rt può produrre lo spostamento di alcune regioni in una fascia con restrizioni maggiori rispetto alla "zona gialla rafforzata", che dovrebbe tornare in vigore l'11 gennaio. Da lunedì prossimo il livello di restrizioni tornerà ad essere articolato su base regionale a seconda delle singole criticità.

«Noi stiamo pagando lo scotto del "liberi tutti", dei negozi affollati, delle compere di Natale, dei cenoni e delle feste in casa malgrado la minaccia di controlli - aggiunge il prof. Vitale - con questi numeri di oggi (ieri per chi legge, ndr) noi siamo tra le Regioni in Italia che rischia fortemente di diventare "zona rossa". C'è un forte incremento della circolazione del virus. Secondo me altro che zona arancione o gialla, altro che riaprire le scuole. Già a proposito di scuole altre nazioni hanno già fatto un passo indietro. Non c'è dubbio che se il trend continua di questo passo, noi arriveremo, ribadisco ancora una volta, alla "zona rossa" tra un paio di giorni».

Ed a proposito di "zona rossa" il presidente della Regione Nello Musumeci ha dichiarato "zona rossa" il Comune di San Fratello, in provincia di Messina da oggi sino a giovedì 21 gennaio 2021. Ero Razza, ha disposto l'adozione della misura contenitiva. Il provvedimento è stato varato - sentito il sindaco - considerata la gravità della situazione sanitaria al «fine di salvaguardare la salute pubblica».

E' stata inoltre prorogata sino al 15 gennaio (compreso) l'ordinanza n. 64 del 10 dicembre 2020 contenente misure di contenimento relative ai soggetti che fanno ingresso nel territorio della Regione, misure aggiuntive di distanziamento interpersonale e il coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nella gestione dei pazienti Covid-19 positivi o sospetti tali.

Ed ora anche il commissario straordinario del comune di Ranacca nel Calatino, Domenico Targia ha chiesto al presidente della Regione di dichiarare il paese "zona rossa".

«Considerato che l'andamento della curva epidemiologica evidenzia un progressivo aumento dei casi positivi - si legge nella istanza inviata alla Regione - con un rapporto di positivi di 1,5 rispetto al numero di cittadini è stato chiesto in data 5 gennaio l'adozione di provvedimenti per l'inserimento del comune in zona rossa».

E poi c'è l'analisi dell'infettivologo Alessandro Bivona: «Il frutto di quello che stiamo osservando risale ad un periodo di aperture e chiusure in cui purtroppo nei periodi di apertura ci sono verificati comportamenti non idonei creando assembramenti soprattutto all'interno dei nuclei familiari. Se ci troviamo di fronte ad una terza ondata o meno non mi sento di pronosticarla anche perché ci troviamo di fronte all'interazione tra due esseri viventi: l'ospite e il virus che manifestano variabili di continuo. E' fondamentale in questo momento concentrare tutte le energie nella campagna vaccinale che deve coinvolgere il più alto numero di persone nel più breve tempo possibile».

